

Speciale vendemmia: soddisfatti produttori e cantine

pur a seguito delle abbondanti piogge di fine agosto il temuto abbassamento della gradazione non è stato molto significativo

di
Studio Ismea

Dopo diverse campagne caratterizzate da forti anticipazioni nella raccolta delle uve, il grosso delle operazioni si avrà nel periodo tra fine settembre e ottobre. Una tempistica dunque regolare, che porterà nelle cantine italiane una quantitativo di vino superiore a quello di un 2012 non particolarmente abbondante.



Secondo le stime di Ismea e Unione italiana vini la produzione di vino 2013 dovrebbe attestarsi sui 44,5 milioni di ettolitri, l'8% in più rispetto ai 41,1 milioni indicati dall'Istat per la scorsa campagna.

A livello territoriale, nel Mezzogiorno l'esito vendemmiale dovrebbe tradursi in maggiori incrementi rispetto alle regioni del Nord. Questo in un contesto di crescita generale, ad eccezione del Friuli Venezia Giulia e

dell'Umbria, dove la vendemmia, in calo rispettivamente del 5 e del 3 per cento su base annua, avrebbe subito le ricadute sia delle avversità atmosferiche che di problemi fitopatologici.

Al Sud, con oltre 6 milioni di ettolitri ciascuna, sia Puglia che Sicilia dovrebbero registrare progressi considerevoli, con aumenti rispettivamente del 14 e del 17 per cento. Bene anche la Campania con un più 10% rispetto al 2012.

Il primato produttivo resta però in mano al Veneto, con oltre 8 milioni di ettolitri stimati quest'anno. L'aumento sarà tuttavia meno marcato, in previsione di un più 4%, a fronte di incrementi del 10% in Emilia Romagna e dell'8% in Piemonte (+7% sia in Lombardia che in Trentino Alto Adige).

Al Centro Italia si limita a soli 2 punti percentuali la crescita produttiva in Abruzzo. Meglio in Toscana (+5%) e nel Lazio (+8%), con sviluppi ancora più favorevoli nelle Marche, dove è attesa una crescita del 13% rispetto al 2012.

L'andamento meteo, in tutta la Penisola, non è stato comunque dei più favorevoli, con grandinate che, seppure a macchia di leopardo, hanno provocato danni rilevanti al Centro-Nord, e piogge di forte intensità, che in alcune zone più interne hanno ostacolato gli interventi fitosanitari.

Dopo un inverno ed una primavera difficili, l'arrivo, seppur un po' tardivo, delle temperature estive ha comunque consentito sia un recupero dei ritardi che una buona maturazione delle uve. Tutto lascia prevedere un ottimo risultato sul piano qualitativo e una gradazione mediamente nella norma.

di
Antonella Genna

C'è grande soddisfazione, in Sicilia occidentale, per i risultati della vendemmia appena conclusa. Iniziativa i primi di agosto e chiusa a metà ottobre, la vendemmia 2013 si ricorderà per l'eccezionale quantitativo prodotto senza che questo abbia danneggiato la qualità. L'annata ha avuto un andamento climatico buono e cultivar come Grillo, Nero D'Avola e Grecanico si sono distinti per una quantità di gran lunga superiore alla media.

L'unico timore è stato quello legato alle abbondanti piogge di fine agosto che hanno bloccato per qualche giorno le operazioni di raccolta in ampie zone del trapanese ma che, alla fine dei conti, non sembrano avere prodotto danni eccessivi.

“Per la nostra cantina questa è stata un'annata record in termini di produzione - spiega Giacomo Manzo, Presidente di Assoenologi Sicilia ed enologo della Cantina



giacomo manzo

Birgi che raccoglie 850 soci distribuiti tra Marsala e Trapani. “Le buone condizioni climatiche dell'annata lasciavano prevedere un aumento ma i risultati sono stati superiori alle aspettative raggiungendo ben il 40% in più rispetto alla passata stagione.

La pioggia - continua Manzo - ha abbassato la gradazione delle uve, in particolare delle bianche, ma questo ci permette di pro-

durre bianchi fini ed eleganti, meno pesanti del consueto e più vicini alle richieste del mercato”. Per Manzo, il bilancio della vendemmia 2013 è da 10 e lode, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Sulla stessa linea i dati che arrivano dalla Cantina Paolini che, attraverso i suoi 950 soci, raccoglie 3.300 ettari di vigneto sparsi tra Marsala, Salemi, Trapani, Mazara e Castelvetrano. Qui l'aumento della produzione si aggira intorno al 15%.

“Il temuto abbassamento di gradazione non è stato poi molto significativo - spiega il Presidente Gaspare Baiata - Per i rossi è rimasta immutata e per i bianchi è scesa appena al di sotto della media. Sono molto soddisfatto della produzione - aggiunge Baiata - che è aumentata rimanendo però al di sotto dei 100 quintali ad ettaro.

Cosa che ci ha permesso di puntare a standard di qualità elevata. Ma la qualità - sottolinea Baiata - trova la sua massima risonanza nella bottiglia su cui bisogna investire sempre di più. Lo sfuso - spiega - è troppo vulnerabile dal punto di vista dei prezzi che, quest'anno, saranno inferiori a quelli dell'anno scorso”.

Dello stesso avviso anche Giacomo Manzo: “Tengono bene - spiega Manzo - tutti i vini Igt e Doc che hanno un loro spazio sul mercato e che, pur soffrendo un calo del prezzo, manterranno, anche quest'anno una buona quotazione”



giacomo manzo, presidente di assoenologi sicilia